



*Il Sottosegretario di Stato
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri*

Sen. Sergio Lo Giudice
Senato della Repubblica

Presidenza del Consiglio dei Ministri
USS_DELRIO 0006041 P-4.20.16.3
del 24/12/2014



e p.c.: Senato della Repubblica

- Segretariato Generale

Camera dei Deputati

-Archivio elettronico

Presidenza del Consiglio dei Ministri
-Segretariato Generale
-Dipartimento Rapporti con il Parlamento
Ufficio III
Roma

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n. 4-02539 del Sen. Lo Giudice.

In riferimento all'interrogazione indicata in oggetto, concernente la lotta contro ogni forma di discriminazione, si forniscono i seguenti elementi informativi.

La programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali e di investimento europei, come prevista nei regolamenti UE n. 1303 e 1304 del 2013, pone in particolare risalto il principio del contrasto delle discriminazioni e della promozione delle pari opportunità.

In conformità ai citati regolamenti l'Accordo di partenariato predisposto dall'Italia per la definizione dei Programmi Operativi della politica di coesione per il periodo 2014-2020 prevede l'attuazione del principio di contrasto e prevenzione di qualsiasi forma di discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, sia attraverso un approccio di *mainstreaming* trasversale, sia attraverso la previsione di azioni positive di supporto ai cd. *target* vulnerabili (rom, immigrati, Lgbt, disabili, minoranze religiose, etc).

L'approccio trasversale di *mainstreaming* trova attuazione all'interno di tutti i Programmi Operativi, come previsti nell'Accordo di partenariato dell'Italia, "in tutte le fasi della

preparazione e dell'esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione" .

L'Italia, inoltre, in qualità di Stato membro dell'Unione Europea, attraverso il Fondo Sociale Europeo, deve sostenere azioni specifiche per la promozione delle pari opportunità ed il contrasto delle citate discriminazioni, compreso l'orientamento sessuale.

Nel testo dell'Accordo di partenariato si fa, infatti, esplicito riferimento alle persone a rischio di discriminazione per orientamento sessuale, sottolineando che la promozione della non discriminazione sarà integrata nei Programmi Operativi "*(...) in virtù non solo del pieno e assoluto riconoscimento dei diritti della persona richiesto dai Trattati ma anche in ragione della necessità di favorire la crescita economica dei territori attraverso l'aumento dell'occupazione femminile di qualità, l'inclusione attiva delle persone a rischio di discriminazione per ragioni di razza o di sesso, il miglioramento delle condizioni di vita delle persone diversamente abili*".

Numerose sono le azioni di sistema a supporto dell'uguaglianza di genere e delle pari opportunità per i disabili e per i soggetti a rischio di discriminazione che possono essere condotte nell'ambito degli Obiettivi Tematici 8, 9 e 10 (a valere, principalmente, sui PON Politiche attive per l'Occupazione, PON Inclusione e PON Istruzione) per sostenere a livello nazionale cambiamenti culturali e sociali che conducano ad una società più inclusiva nei riguardi di ogni forma di diversità.

In particolare, il PON Inclusione rivolgerà la sua attenzione all'aumento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro dei soggetti a rischio di discriminazione, prevedendo progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione, tra cui dovrebbero rientrare i soggetti a rischio di discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere.

Il PON Inclusione rappresenta, inoltre, uno strumento fondamentale nella nuova programmazione 2014-2020 per attuare le misure di inclusione attiva previste nella "Strategia nazionale per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere", coordinata dall'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali- Dipartimento per le pari opportunità, nell'ambito del progetto sperimentale proposto dal Consiglio d'Europa per l'attuazione della Raccomandazione del Comitato dei Ministri CM/REC (2010) 5.

Gli interventi previsti dalla Strategia - da intendersi come un piano di azioni integrate e multidisciplinari volte a contrastare le discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere - potranno essere implementati anche attraverso le risorse della

programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali e di investimento europei, ed in particolare con l'utilizzo del Fondo Sociale Europeo all'interno dei Programmi Operativi citati.

Ulteriori azioni positive possono trovare attuazione all'interno dei Programmi Operativi Regionali finanziati dal Fondo Sociale Europeo che ciascuna Regione ha predisposto secondo i propri bisogni e nel rispetto delle prescrizioni regolamentari.

Per quanto concerne, infine, la richiesta dell'Onorevole Interrogante circa l'utilità di assegnare a un Ministro le specifiche deleghe in materia di politiche antidiscriminatorie di pari opportunità, si fa presente che in data 1° ottobre u.s. l'Onorevole Giovanna Martelli è stata nominata Consigliere in materia di pari opportunità dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

Graziano Delrio

